

EGREGIO DIRETTORE, quando sono comparsi in Alta Valle i manifesti relativi alla serata con il Governatore Cota organizzata dalla Sezione di Avigliana della Lega Nord per il pomeriggio di sabato 2 alcuni amici della zona si sono fatti vivi per proporre una gita ai laghi e approfittare di una succulenta occasione di confronto e chiarimenti circa le numerose problematiche del territorio con particolare riguardo a quanto concerne la Sanità, anche considerate le voci non sempre informate se non infondate che circolano e si inseguono fra la gente, ovviamente sensibile ad un tale argomento.

Anche noi, vecchietti della prima metà dell'ultimo secolo del passato millennio, accusiamo qualche acciaccio e il discorso Sanità non può che apparirci anche egoisticamente interessante e quindi perché non cogliere l'occasione di sentire dalla viva voce del maggior responsabile regiona-

le quali siano i progetti per il futuro?

Purtroppo non avevamo fatto i conti col movimento NO TAV che non ha mancato di esibirsi nella sua singolare interpretazione della democrazia, termine che riempie tante bocche troppo spesso collegate ad un cervello che non dimostra di sapere cosa sia. Così un vero e proprio sbarramento ci ha impedito di raggiungere il locale che avrebbe dovuto ospitare l'incontro e d'altro canto ci è stato riferito dalle forze dell'ordine presenti che motivi di sicurezza avevano sconsigliato l'arrivo del Governatore.

Naturalmente non l'abbia-

mo presa proprio benissimo e dai commenti fra noi, delusi e contrariati, sono emerse alcune considerazioni, non ultima che forse sarebbe ora che qualcuno con l'autorità di farlo mettesse fine a una situazione che sta trasformandosi da sopraffazione a questione di ordine pubblico.

Quei signori dovrebbero convincersi che non possono autoeleggersi depositari della verità ed infallibilità e che non è propriamente democratico che una minoranza, fino a prova contraria, possa continuare a pretendere di tenere in scacco impunemente la vita di una Valle, di una Regione, di un grande Paese alla faccia

Non bastano quelle bandiere per pretendere d'aver ragione

di una maggioranza che molti segnali lasciano intuire come la pensi in modo diverso. E il trattamento riservato a Cota sabato era già stato dispensato ad altri politici in occasioni simili; mi vengono in mente, così sui due piedi, la Bresso, Napoli e Saitta, ma l'elenco è più lungo: ce n'è per tutti, praticamente chi la pensa in modo non allineato non può parlare.

Un'ottantina di anni fa un signore che ragionava così e imbavagliava i dissidenti ha poi finito per concludere mica tanto bene la sua avventura.

Non basta dotarsi di bandiere trenocrociate per pretendere di avere ragione; sa-

rebbe un tantino più democratico confrontarsi e discutere per appurarlo. Paura di sbattere il muso contro una realtà sgradita?

Noi l'abbiamo sbattuto contro quel muro di bandiere e senza possibilità di farci le nostre ragioni, considerato il numero soverchiante e l'atteggiamento tutt'altro che rassicurante di quegli sbandieratori. Ed inoltre non possiamo sottrarci dal rimarcare come l'ostinazione NO TAV abbia di fatto impedito la discussione concreta di modalità di attuazione, collocazione e realizzazione del TAV così come eventuali contropartite e indennità.

Vuoi vedere che prima o poi salta fuori qualcuno che comincia a dire che tutto questo sia stato voluto e oscuramente pilotato e che più di uno in buona fede sia stato strumentalizzato a chissà quale fine? Niente di più verosimile di questi tempi in cui sospetti e insinuazioni si sprecano. E se la gente che comincia a non poterne più dovesse decidere che qua di non gradito c'è proprio il movimento No Tav, quella probabile minoranza che etichetta come razzisti intolleranti gli altri per poi comportarsi in questo modo? Ammainiamo le bandiere? E lasciate in pace comunque quella occitana; che c'entra con voi e col Tav? Complimenti per la coerenza, per ora; per quanto riguarda il gradimento della Valle nei vostri riguardi chissà che non decidano di uscire allo scoperto, per esempio, del No No Tav.

BRUNO MUSSANO
BARDONECCHIA